

A COMPAGNA

Cari soci e simpatizzanti,
proseguiamo con l'iniziativa di proporvi ogni martedì la lettura di un articolo scelto tra quelli pubblicati nelle prime annate del nostro bollettino (1928-1933), cercando di variare gli argomenti trattati. Buona lettura!

Chi volesse leggere gli articoli già inviati segua il link:

<http://www.acompagna.org/covid/index.htm>

Colgo l'occasione per ringraziare la Gran Cancelliera Isabella Descalzo per l'idea di mandare questi articoli e per la cura con la quale li prepara.

Franco Bampi



Il solenne Parlamento della “Compagna” presieduto dal Podestà sen. Broccardi

Articolo pubblicato sul bollettino n° 6 – Giugno 1929

Il solenne Parlamento tenuto domenica 19 maggio dalla “Compagna” al “Giardino d'Italia” è stato l'espressione migliore della grande forza morale di questa Associazione tutta e tipicamente genovese, che sempre si dimostra all'altezza dei propri compiti di gelosa custode delle tradizioni nostre migliori e più belle e di incarnazione dell'anima di nostra gente che attraverso il lavoro quotidiano coscienzioso e costruttivo sente di bene servire il Paese, e che attraverso l'amore per la propria città, manifestantesi sempre vivissimo in ogni campo ed in ogni ceto, dà prova di profondo e patriottico attaccamento alla Terra Madre comune.

E al Parlamento tutti i genovesi di Genova, e i genovesi che abitano a Torino, a Milano ed a Roma hanno voluto, prendendo occasione dell'avvenuta sua nomina a Sen. del Regno, per stringersi affettuosamente intorno al loro Podestà, ad Eugenio Broccardi, e riacclamarlo loro primo Compagno, simbolo vivente e nobilissimo del genovese autentico, lavoratore ed onesto, e profondamente patriota, donandogli una medaglia d'oro con il tipico Grifone, e portante la leggenda magnifica decretatagli dalla “Compagna”: *“Italian – Zeneize e Galantommo”*.

Poco dopo le nove del mattino giunsero da Principe le rappresentanze delle Sezioni della “Compagna” di Roma, di Milano e di Torino. Erano ad attendere alla stazione una larga rappresentanza di Compagni, con a capo i Consoli March. Paolo Alerame Spinola e Gr. Uff. Marco Passalacqua e con la bandiera. I Compagni delle altre città vennero accolti con fraterni applausi, ed invitati a salire su di un autobus gentilmente concesso dal Podestà, per recarsi al Giardino d'Italia.

Fra i rappresentanti la Sezione di Roma notammo l'on. comandante Mario Barengi, l'on. Costamagna, il comm. Martina, R. Prefetto, il cav. Goldstaub, il cav. Tixi, il signor Traverso. Per Torino ricordiamo il prof. Italo Mario Angeloni, noto poeta anche in vernacolo genovese, e per la Sezione di Milano giunsero i grandi artisti – che onorano il nome di Genova attraverso pitture mirabili ammirate in tutto il mondo – Pietro Gaudenzi ed Amos Nattini, il Gr. Uff. Prof. Zunino del Politecnico di Milano, illustrazione altissima dell'elettrotecnica italiana, i signori comm. Canepa, cav. Lupi, Cumani, Parodi, Grondona, Olinto, Casella, Lunelli e Schiaffino.

Frattanto al Giardino d'Italia erasi adunata una imponente folla di Compagni, che gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Nel palco, ove trovavasi il grande Gonfalone e la bandiera della Sezione di Sampierdarena, avevano preso posto i Consoli prof. Campora, march. Paolo Alerame Spinola, Gr. Uff. Passalacqua, avv. cav. uff. David Chiossone, Gagliardi e Magnone. Notammo la presenza di S. E. il sen. Giovanni Celesia di Vegliasco, dell'on. Corrado Marchi e dei Consultori della Compagna comm. Leale, cav. Garibaldo, ing. De Marini, avv. Vernetta, dottor Arduino, cav. Davide Garbarino, cap. Musso, prof. Bacigalupo, cav. Marengo, prof. De Barbieri, ing. Olivari, sig. Gazzolo, sig. Evangelisti, comm. Bodoano, prof. Pescio, ecc. ecc.



LA BANDA DELLA "COMPAGNA" PRECEDE IL CORTEO ALL'USCITA DAL "GIARDINO D'ITALIA"
(Fot. Gab. Fotografico Municipale)

L'arrivo dei Compagni di Roma, Milano e Torino provocò un grande applauso che si intensificò allorquando i Compagni si accorsero che era giunto il Podestà sen. Broccardi, accolto dalla Marcia Reale e dall'inno Giovinezza. Il sen. Broccardi, Compagno di vecchia data, è stato per acclamazione eletto Presidente del Parlamento.

Egli, dopo avere ringraziato l'Assemblea per la sua designazione alla Presidenza, ha subito portato il più fraterno e cordiale saluto alle rappresentanze dei genovesi di Roma, di Milano e di Torino, e quindi, in nome del Re e del Duce, ha dichiarato aperti i lavori del Parlamento.

Prende primo la parola il Console avv. David Chiossone, il quale, a nome del Consolato, fa un'ampia e dettagliata relazione dell'attività dell'Associazione dalla data dell'ultimo Parlamento, tenutosi il 10 Gennaio u. s. Egli accenna a

tutto quanto è stato fatto, e particolarmente intrattiene il Parlamento sulla commemorazione di Andrea D'Oria, riuscita imponente e tenuta a Palazzo Tursi dal Compagno Mario Maria Martini, che egli nuovamente ringrazia, quindi ricorda l'opera di consulenza gratuita svolta dall'Ufficio di collocamento e di assistenza sanitaria, quella svolta nei riguardi dei grandi problemi interessanti l'espansione e l'avvenire migliore della città, quale quello della Direttissima Genova-Milano, e quella sul culto delle memorie e delle tradizioni genovesi, informando, tra l'altro, che una rappresentanza della Compagna presenzierà alla cerimonia della beatificazione del Padre Santo e quindi, prendendo lo spunto dall'argomento, prega il Podestà di volersi interessare perché la festa di San Giovanni Battista venga infine riconosciuta patronale a tutti gli effetti.



IL CORTEO SBOCCA IN PIAZZA CORVETTO
(Fot. Gab. Fotografico Municipale)

Dopo aver accennato alla magnifica attività svolta dalla Sezione Escursionisti, l'avv. Chiossone passa a trattare di quanto la Compagna ha ultimamente fatto nel campo culturale, rievocando la solenne commemorazione del grande musicista genovese Nicolò Massa, del quale venne rappresentata l'opera sua postuma L'Onesta, nel Teatro Carlo Felice. Per questa manifestazione artistica, riuscita veramente degna, l'oratore ringrazia il Podestà on. Broccardi, il Vice Podestà cav. Aldo Gardini ed il Presidente della Commissione del Teatro Carlo Felice, on. Corrado Marchi, che tanto vi cooperarono. Ricorda pure la commemorazione del maestro Massa tenutasi la sera precedente alla rappresentazione dell'Onesta, nel Ridotto del Carlo Felice, in collaborazione con il Lyceum, nella quale il musicista genovese venne magistralmente rievocato dall'avv. prof. Pacinotti.

Il relatore, sempre trattando dell'attività dell'Associazione nel campo culturale, informa che il Consiglio Nazionale delle Ricerche estenderà i suoi studi anche ad una monografia sulla Liguria, ed a questo proposito l'avv. Leale, che presiede la Commissione Studi, già si occupa della cosa, ed ha anche istituito

una borsa di L. 500. L'avv. Chiossone annuncia che i lavori per la compilazione del grande vocabolario genovese sono ormai cominciati, sotto la direzione del prof. comm. Edoardo Canavello, e che per opera del prof. Marino Merello, con l'ausilio del Comune, verrà pubblicata presto una grammatica genovese. Il relatore passa quindi a ricordare ai Compagni la magnifica attività di Gilberto Govi, che ormai su tutti i palcoscenici più difficili ha saputo suscitare la più fervida ammirazione per l'arte e per la parlata genovesi, ed a lui manda un saluto ed un ringraziamento, come pure all'altra Compagnia Dialettale Genovese, quella dell'artista Rosetta Mazzi, che oggi trionfa a Buenos Ayres. Il Presidente si associa plaudendo.

L'avv. Chiossone ricorda poi l'attività della Banda della Compagna, che sotto la guida intelligente ed amorosa del maestro Russo, e mercé la buona volontà e la passione di tutti i componenti si è imposta fra i maggiori complessi bandistici italiani, e manda quindi un voto di simpatia per i cantori genovesi, che con squadre numerosissime e valenti in breve tempo hanno saputo conquistarsi l'unanime considerazione.



AL LARGO DI VIA ROMA
(Fot. Gab. Fotografico Municipale)

L'avv. Chiossone, che ha trattato l'argomento con esattezza di dati e con calda eloquenza, ispiratagli dalla grande passione che egli nutre per la sua città e per la Compagna che ne è l'espressione più genuina, volge al fine. Dopo aver ricordato che recentemente è stato terminato il sommergibile che porta il nome di *Goffredo Mameli*, detentore del record di profondità di immersione, ha detto che il Consolato ha chiesto al Ministero della Marina l'onore di consegnare alla nuova unità la bandiera di combattimento, e, dopo aver riallacciato, con alate parole, il ricordo dell'epopea meravigliosa del nostro primo risorgimento all'odierna ascesa della Nazione verso più alti destini, conclude inneggiando all'Italia Fascista ed al Duce Benito Mussolini. Una grandiosa ovazione saluta le ispirate parole dell'avv. Chiossone, che viene vivamente complimentato.

Prende quindi la parola il Podestà, il quale, rievocando i tratti salienti della relazione Chiossone, si associa con compiacenza ai plausi che egli ha tributato al comm. Canevello, alla banda, al Coro del “Trallalero”; a proposito del plauso a Gilberto Govi, il sen. Broccardi ricorda come, allorquando la Compagnia Govi lavorava a Roma, gli si affollassero d’intorno deputati e senatori e gli esprimessero la più viva ammirazione per il grande artista e la miglior simpatia per la nostra città che Govi fa amare ovunque. Il sen. Broccardi si associa pienamente all’iniziativa dell’offerta della bandiera di combattimento al sommergibile Goffredo Mameli, e quindi rievoca i Compagni ultimamente scomparsi, fra i quali, il più recente, il Gr. Uff. Emilio Bruzzone alla memoria del quale il Parlamento manda il suo commosso saluto.

La medaglia d’oro al Podestà

L’avv. Chiossone prende ancora la parola, ed a nome di tutti i soci della Compagnia, consegna all’on. Broccardi una grande medaglia d’oro, decretatagli dall’Associazione in segno di gioia per l’avvenuta sua nomina a Senatore del Regno.

L’oratore si dichiara altamente onorato nel consegnare il dono dei Compagni al loro Podestà, dono che è modestissimo – egli dice – ma che assume il grandissimo significato di solidarietà e di profondo affetto della cittadinanza tutta al suo benemerito primo cittadino. Ogni altra parola, continua l’avv. Chiossone, sarebbe superflua, poiché i sentimenti della Compagnia si riassumono nella scritta incisa sulla medaglia, e che dice: “Ao Compagno On. Sen. Eugenio Broccardi – Italian, Zeneize e Galantommo”.



IL PODESTÀ SEN. BROCCARDI SALUTA DAL PORTONE DI PALAZZO TURSI
I COMPAGNI CHE SFILANO IN VIA GARIBALDI
(Fot. Gab. Fotografico Municipale)

Un grande, generale applauso saluta le ultime parole del rappresentante della Compagnia, mentre l’avv. Chiossone, a nome di tutti i Compagni, abbraccia affettuosamente il Podestà Broccardi. Il Podestà risponde vivamente commosso. Egli ringrazia sentitamente la Compagnia per la bellissima medaglia, e la ringrazia particolarmente perché essa ha voluto sempre essere con lui tanto gentile e tanto affettuosa: ricorda che non appena egli fu nominato

Podestà, il primo ed il più affettuoso telegramma pervenutogli fu appunto quello della Compagna, che oggi ha voluto tributargli questa manifestazione per la sua nomina a senatore, nomina che il Podestà afferma essere dovuta non tanto ai meriti suoi, quanto al desiderio di onorare, attraverso lui, la città che lavora con ordine, con disciplina e con fedeltà.

A proposito dell'attività genovese, il sen. Broccardi ricorda il fervore di opere che anima tutta quanta la città da quando il Duce ne volle l'unificazione, e termina applauditissimo dichiarando che egli collocherà la medaglia tra i ricordi più cari, insieme a quella che la Città volle offrirgli dopo quanto egli fece per l'organizzazione e l'assistenza civile durante la guerra vittoriosa.

Dopo questa cerimonia, il Compagno prof. Pescio domanda la parola per una pregiudiziale, esprimendo l'opinione che meglio sarebbe soprassedere all'ulteriore discussione, di carattere eminentemente interno, degli altri argomenti all'ord. del giorno, data la particolare solennità assunta dall'odierno Parlamento, e la presenza dei Compagni delle altre Sezioni.

Il Console Chiossone risponde che tale era appunto il proposito del Consolato, di limitare, cioè, l'attività della giornata alla manifestazione in onore del Podestà e dei Compagni venuti da fuori, rimandando ad altra seduta la trattazione degli argomenti di carattere interno, ed il Parlamento approva senz'altro la proposta del rinvio della discussione.

Quindi prendono la parola l'on. Costamagna, che porta il saluto della Sezione di Roma e della "Campanassa" di Savona, il prof. Italo Mario Angeloni, che porta la parola di affetto dei genovesi residenti in Torino, ed il pittore insigne prof. Pietro Gaudenzi che parla in nome della famiglia ligure di Milano.

Ultimo oratore è l'avv. comm. Leale, che manda anzitutto, a nome della Compagna un saluto ai rappresentanti delle Sezioni della Compagna delle altre città italiane. Rivolge affettuose parole di esaltazione ai pittori Pietro Gaudenzi ed Amos Nattini, i cui nomi sono legati per le insigni loro opere alla gloria più pura, e sono riprova che – come per il passato – il genio del commercio e dei traffici ha saputo sempre congiungersi nei genovesi alla più nobile ed eletta ispirazione artistica. Saluta pure il Gr. Uff. Zunino, il cui nome è scritto a caratteri incancellabili nella scienza elettrotecnica italiana. Ricorda quindi il Gr. Uff. Giannetto Palmieri, che consacrò la sua vita a Genova ed il suo denaro al nostro Ospedale. Esprime il compiacimento dei genovesi per la nomina a Senatore dell'on. Giovanni Celesia, il quale appartenne al Governo che dichiarò la guerra, alla quale Genova diede generoso sangue di figli ed alacre opera di industrie. Conclude invitando l'Assemblea ad accompagnare il Podestà fino al Palazzo del Comune, per esprimergli ancora una volta la gratitudine dei Compagni perché – egli disse – il sen. Broccardi, che da un noto Prefetto venne definito "*un motorino silenzioso*" non conosce nella sua attività infaticabile neppure il riposo festivo.

La proposta dell'avv. Leale è accolta da grandi acclamazioni, e quindi tutti i Compagni, formato un corteo con alla testa la banda che suonava gli inni patriottici, ha accompagnato a Palazzo Tursi il Podestà, che era attorniato da S. E. Celesia, dall'On. Marchi, dai Consoli e seguito da tutti i Compagni.

Alle ore 13 in onore degli ospiti è stata offerta una colazione alla "Marinetta" cui hanno partecipato un centinaio di coperti. Il buon compagno nostro

Grondona si è fatto veramente onore servendo piatti tutti squisitamente genovesi e... squisiti per gusto e finezza. Ecco la lista, per uso dei Compagni che non sono intervenuti, non per coloro che hanno di presenza potuto ancora una volta proclamare tutta la bontà della cucina genovese:

Sûppa de pescio Marinetta
Spægghi da nostra rivëa a-o bûtiro e formaggio
Arrosto de vitella
Insalata de leituga
Sciorbetto de cremma
Merelli d'Arbä a-o barbera
Caffè
Vin de Cönà
Vin de Monferrà
Spumante Cinzan

La colazione è trascorsa nella massima allegria e in una simpaticissima dimestichezza, e manco a dirlo, è terminata con numerosi brindisi. Parlarono il console avv. Chiossone, l'on. Costamagna a nome dei compagni di Roma, il prof. Angeloni che disse magnifici suoi versi in dialetto genovese, il dott. Ardoino mandando un saluto al dott. G. B. Rapallo al quale fecero una vibrante eco tutti gli intervenuti, il prof. comm. Pescio e in ultimo il comm. avv. Leale.



DOPO LA COLAZIONE ALLA MARINETTA
(Fotografia Binelli)

Alle ore 17 è seguito a Palazzo Tursi un ricevimento in onore dei Compagni giunti dalle altre città, offerto dal Podestà.

Il ricevimento si svolse in un'atmosfera di insolita e particolare intimità. Non appena entrati nel salone, i Compagni vennero ricevuti dal Sen. Broccardi, che aveva insieme il Segretario Generale del Comune dott. Silvio Ardy e il suo

Segretario avv. Nanni. Il Gr. Uff. prof. Zunino, a nome dei Compagni milanesi in particolare, e di tutti, offre al Podestà una magnifica pubblicazione d'arte di Ettore Cozzani illustrante l'opera dell'insigne figlio di Genova pittore Pietro Gaudenzi.

Nell'offrire il bellissimo Album l'oratore dice che i genovesi residenti a Milano hanno creduto di far cosa gradita offrendo al Podestà il modo di vedere riassunta l'opera del Gaudenzi, che appunto risiede a Milano, e ricorda come il Gaudenzi sia arrivato alla più vasta fama dopo aver superato mille e mille ostacoli con tenacia e fede prettamente genovesi.

Il Podestà gli risponde ringraziando vivamente, e dopo aver ricordato le alte benemerenze scientifiche del prof. Gr. Uff. Zunino, che tanto onora la sua città, si è mostrato vivamente compiaciuto per queste affermazioni artistiche dei genovesi, salutando pure Amos Nattini, che era presente insieme al Gaudenzi. Il Sen. Broccardi conclude inviando il suo saluto a tutti i Compagni giunti da fuori. Quindi si intrattiene ad ammirare l'Album, che ha una dedica del Cozzani ed è firmato da gran numero di Compagni, facendosi dare spiegazioni dallo stesso Gaudenzi, con il quale infine vivissimamente si complimenta.

Quindi il prof. Angeloni recita, applauditissimo, alcune poesie sue in genovese, poscia viene offerto un signorile rinfresco.

Il Podestà leva il bicchiere salutando "tutti i genovesi che sono sparsi per il mondo, e che hanno nel cuore Genova, negli occhi la Lanterna". Una grande ovazione saluta queste parole, poscia il prof. Angeloni leva il calice in onore della Signora Broccardi, che trovasi presente, e che in sé riassume l'amorevolezza, la modestia e la gentilezza della donna genovese. Dopo nuovi applausi all'indirizzo della Signora Broccardi, i Compagni si recano nei giardini di Palazzo Bianco, ove vengono eseguiti alcuni gruppi fotografici: quindi si allontanano da palazzo Tursi salutati dall'on. Broccardi.



NEI GIARDINI DI PALAZZO BIANCO
(Fot. Gab. Fotografico Municipale)